

NEL DESERTO CON GESÙ



1. GESÙ ENTRA NEL DESERTO

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. (Mt 4,1)

Gesù resta nel deserto 40 giorni, come il popolo di Israele rimase nel deserto 40 anni. Il deserto è un luogo fatto di silenzio e fatica, di caldo e di aridità. Ma è anche il luogo-simbolo dell'alleanza con Dio, luogo privilegiato di incontro con il Padre. Gesù nel deserto viene messo alla prova: deve capire come spendere la sua vita, come vivere ciò che Dio vuole da lui, quali sono i valori in cui credere. E quando viene tentato, dimostra al diavolo di avere le idee chiare: al primo posto c'è sempre Dio, suo Padre. Niente conta di più.

Signore, aiutaci a capire che tu sei per noi come l'oasi nel deserto, dove attingere amore e coraggio per affrontare e vincere con decisione le tentazioni del male.

2. GESÙ INCONTRA LA SAMARITANA

Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo: da dove prendi dunque l'acqua viva?". (Gv 4,11)

La samaritana è molto concreta: il pozzo è profondo e Gesù non ha un secchio per attingere. Ma quella di cui Gesù sta parlando è acqua di vita eterna, capace di far fiorire i deserti dell'anima. Lei da sempre era alla ricerca dell'amore vero, quell'amore che rende speciale la vita. Al pozzo, per la prima volta incontra uno sguardo di amore vero e la sua vita diventa nuova. La Parola di Gesù è fonte di vita e oasi di pace.

Signore, donaci acqua viva, l'acqua dello Spirito, e rendici capaci di dissetare chi ha il cuore inaridito dall'egoismo e dall'odio.

3. GESÙ PARLA DI ABRAMO

"Voi non avete per padre Abramo, ma il diavolo... Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità". (Gv 8,44)

Quando si vaga nel deserto il caldo torrido, la sete, la stanchezza possono creare illusioni: si hanno miraggi, sembra di vedere luoghi che in realtà non esistono. Così agisce il male: ci illude, ci inganna, ci fa desiderare di avere tante cose, di essere importanti... ma questo non ci rende felici. La verità è nella Parola di Gesù. Occorre che lo ascoltiamo per scoprire ciò che rende vera e autentica la nostra vita: Dio ci ha voluti liberi per amare come lui ci ama!

Signore Gesù, aiutaci a riconoscere sempre la verità e liberaci dalle illusioni e menzogne del male e del Maligno.

SINT UNUM



gruppo di preghiera
per le vocazioni

Milano, marzo 2011

Cari Amici,

a giorni inizia una nuova Quaresima, tempo di conversione e ritorno a Dio. La liturgia ci offrirà molti richiami al senso cristiano della vita, alla preghiera, alla carità operosa, alla necessità di purificarci dal peccato. Valorizzare questo tempo significa prendere coscienza del proprio battesimo, del mistero pasquale di Cristo e della nostra pasqua in Lui.

Entriamo con determinazione nella consapevolezza della nostra miseria e della misericordia di Dio, del nostro peccato e della sua grazia, della nostra povertà e della sua ricchezza, della nostra debolezza e della sua forza, della nostra stoltezza e della sua sapienza, della nostra tenebra e della sua luce.

Nell'esperienza del deserto (che avvia liturgicamente il tempo quaresimale), Gesù ha scelto come fare ordine nelle sue scelte, che tipo di messia voleva essere, come esercitare la missione che il Padre gli aveva affidato. Ed è giunto alla decisione di rifiutare la sola materialità (il pane), così come il potere, il dominio e una visione miracolistica di Dio.

E noi? come vogliamo vivere? quali scelte vogliamo compiere? Il gesto delle ceneri ci ricorderà che siamo 'polvere' e questo dovrebbe bastare a toglierci ogni illusione di onnipotenza. Ma siamo 'polvere' che Dio ama e vuole rendere capolavoro e meraviglia. Basta che noi ci stiamo..., che ci lasciamo condurre dalla Parola a rivolgere il nostro cuore a Lui.

Desideriamo sostenervi nel cammino quaresimale, offrendovi qualche piccola riflessione che trovate qui accanto: per i testi abbiamo attinto da un fascicoletto preparato dall'Azione Cattolica ambrosiana. Le nostre riflessioni non sostituiscono le belle iniziative comunitarie che si tengono nelle parrocchie; hanno solo lo scopo di offrirvi un piccolo strumento per aiutarvi a scoprire le sorgenti della vera gioia.

>> LA TRACCIA DI PREGHIERA PER IL MESE DI APRILE

È la n. 288 e porta il titolo: **I TALENTI. DONO E RESPONSABILITÀ.** Un padrone affida i suoi beni ai servi "secondo le capacità di ciascuno". Si fida di

SACERDOTI DEL S. CUORE

via Andolfato 1-20126 Milano - tel 02.2708811

Sito Web: www.dehoniani.it (anche traduz.francese)

e.mail p. Tullio: tullio.benini@dehoniani.it

segret.: 338.9208613 - pinnuccia.bettoni@libero.it

PER CONTRIBUIRE ALLE SPESE: c.c.p. 15103203

TAGLIARE LUNGO LA PARTE TRATTEGGIATA



loro; si aspetta che traffichino i talenti perché al suo ritorno siano moltiplicati. La nostra vita - i talenti che Dio ci ha dato - dobbiamo svilupparla in pienezza; è l'opportunità unica che ci attende per arrivare ad un traguardo di felicità. Cosa ne facciamo dei talenti ricevuti? li traffichiamo, li doniamo, li usiamo per servire... o li nascondiamo sotto terra perché nessuno ne usi? Il dono gratuito di Dio chiede di essere condiviso e moltiplicato, per la nostra gioia e la sua gloria.

Auguri vivissimi!

a te, che festeggi
compleanno
o onomastico
in marzo



Accanto a Maria,
Gesù è diventato uomo,
capace di scelte responsabili
e di amore sconfinato.
La Madre insegna anche a te ad amare,
a pregare, ad accogliere la volontà di Dio
nella tua vita, a perseverare nella vocazione ricevuta.

>> A CHI NAVIGA IN INTERNET

ricordiamo che sul sito www.dehoniani.it - "Gruppo Sint Unum" trovate le *lettere mensili di collegamento* e le *schede di preghiera*, anche nella traduzione francese, oltre a notizie sul nostro Istituto, note missionarie, iniziative per giovani...

>> IL SOSTEGNO ECONOMICO AL GRUPPO

- Grazie a chi ha già provveduto ad inviarci il segno della sua generosità... e grazie a chi lo invierà! Grazie in particolare agli *amici di Borgo Sacco* e di *Dro* che ci hanno assicurato la loro 'fedele e generosa' amicizia.

>> DATE SIGNIFICATIVE

- *Il 19 marzo è la festa di s. Giuseppe*, 'uomo giusto': preghiamo perché tutti i papà abbiano una fede forte e siano per i figli veri testimoni.
- *Il 25 marzo è la Solennità dell'Annunciazione del Signore*: al «sì» di Maria si unisca il «sì» gioioso e fedele di ogni consacrato/consacrata, di ogni giovane che Dio sta chiamando alla sua sequela.
- *Il 14 marzo ricordiamo la nascita del nostro fondatore, p. Leone Dehon*: a lui affidiamo tutti i religiosi dehoniani e gli chiediamo che interceda nuove vocazioni per l'annuncio del Vangelo.

Un vivo augurio di bene a ognuno di voi e ai vostri cari. Con affetto, benedico

p. Tullio e la comunità dehoniana



4. GESÙ INCONTRA IL CIECO NATO

L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista. (Gv 9,11)

Quanta e quale sabbia ci impedisce di vedere e riconoscere la verità? Spesso i nostri occhi vedono, ma il cuore è roso da invidia, gelosie, antipatie, ... così non riusciamo a vedere le cose importanti della vita. Ma se incontriamo abitualmente Gesù nell'Eucaristia e nei poveri, egli ci donerà - come al cieco nato - uno sguardo limpido, un cuore puro, e allontanerà da noi gli egoismi e le falsità.

Ti preghiamo, Signore: ogni incontro con te nella preghiera, nei sacramenti, nei poveri, sia occasione per purificare il nostro sguardo e il nostro cuore. La tua luce illumini il nostro cammino.

5. GESÙ E GLI AMICI DI BETANIA

Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita... Credi tu questo?". Rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo". (Gv 11,25-27)

Marta, sorella di Lazzaro, si era appena lamentata del fatto che Gesù fosse lì, quando suo fratello era morto; e ora dice di credere. Anche il popolo di Israele quando era nel deserto senz'acqua e cibo, si lamentava con Dio. Quante volte anche noi, di fronte al dolore e alle difficoltà, ci lamentiamo. Abbiamo bisogno di una fede più grande, specie nei momenti difficili, certi che Dio è dalla nostra parte.

Donaci, Signore, una fede forte, capace di superare ogni umana debolezza, nella ferma convinzione che tu sei il Signore dell'impossibile.

6. GESÙ ENTRA IN GERUSALEMME

Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina. (Gv 12,15)

Gesù fa scelte davvero strane: inizia la sua missione nel deserto e la conclude entrando in Gerusalemme su un asino. Il re d'Israele sceglie la via dell'umiltà e della povertà. Ciò che conta per lui è la nostra salvezza ed è disposto a perdere tutto per dimostrarci quanto ci ama.

Vogliamo restarti accanto, Signore Gesù, per imparare da te a essere miti e umili di cuore, liberi e responsabili, in cammino quotidiano verso la piena realizzazione della nostra personale vocazione. Concedici di saper scoprire l'essenziale e diventare dono per i poveri. Aiutaci a riconoscere il volto del Padre e ad andargli incontro con le mani vuote e il cuore pieno di amore. Amen.

